

SANITÀ AL CENTRO DEL DIBATTITO

Gratarola sul futuro di Albenga

«Tempi lunghi, ma i privati restano»

Il sindaco Tomatis contro la Regione: «Ora dialoghiamo con i tecnici della Asl e l'ospedale si sta rilanciando»

«L'ospedale di Albenga si sta rilanciando, lavora a pieno ritmo. Oggi c'è un vuoto politico, la direzione dell'Asl si occupa della sanità. E le scelte dei tecnici stanno valorizzando il nostro ospedale». Queste le parole del sindaco di Albenga Tomatis. Intanto l'assessore regionale Gratarola: «Si va avanti con la partnership pubblico-privato, anche se i tempi si allungano». **LUCA REBAGLIATI/ALL'INTERNO**

Albenga, Tomatis dialoga con i tecnici Asl

«Il vuoto politico rilancia il nostro ospedale»

Il sindaco contesta ancora la linea della Regione: «Ora il Santa Maria funziona a pieno ritmo, lottiamo per il pronto soccorso»

LUCA REBAGLIATI
ALBENGA

Il vuoto politico regionale rilancia la sanità del Ponente savonese. Questo sembra essere il messaggio che arriva da Albenga, nell'annosa battaglia per ridare un ruolo importante all'ospedale Santa Maria di Misericordia. Il sindaco Tomatis ora dialoga più con i tecnici di Asl e Alisa che con la giunta regionale. Sta di fatto che le sale operatorie funzionano a pieno ritmo e il "fratello maggiore" pietrese si trova a chiedere sempre più aiuto ad Albenga. Il futuro sembra meno incerto di quanto sembrasse solo lo scorso inverno.

Ormai da qualche mese sono state riattivate le sale operatorie, che lavorano a pieno regime nell'ambito della chirurgia oculistica, ortopedica e protesica, ma anche della chirurgia della mano e del Mios. La sensazione è che l'azienda sanitaria intenda sfruttare sempre più le potenzialità del Santa Maria di Misericordia.

«Credo che sia un risultato importante - commenta il sindaco Riccardo Tomatis -. Viene da chiedersi come mai quando a gestire tutte le scelte sanitarie era la politica, ossia l'amministrazione regionale, non si riusciva a fare ciò che si riesce a fare oggi che c'è un vuoto della politica, anzi della cattiva politica. Le scelte dei tecnici, ossia della direzione dell'Asl, vanno nella direzione di valorizzare l'ospedale». Un risultato che non ferma l'attività e le battaglie del comitato #senzaprontosoccorso e della stessa amministrazione.

«Quello che stiamo vedendo oggi all'ospedale di Albenga dimostra come le iniziative del comitato e della nostra amministrazione avessero e abbiano presupposti logici e tecnicamente percorribili, e non fossero espressione di mero campanilismo come sosteneva il presidente Giovanni Toti. Questo ci convince sempre più di avere ragione e della necessità di andare avanti. Anzi, abbiamo già in programma una riunione per la prossima settimana». Che parte hanno avuto il comitato, la manifestazione e le altre iniziative in questa vicenda? «Certamente una presa di posizione generale, continua e che coinvolge tutto il territorio può avere avuto il merito di tenere alta l'attenzione, e forse di richiamare a quella che in fondo era ed è la logica, perché utilizzare l'ospedale di Albenga come si sta facendo oggi è la cosa più logica che si possa fare. Credo che non sarebbe stato così per certe "sfilate" di politici del passato, di cui la sera stessa tutti si erano già dimenticati». Purtroppo difficilmente la stessa cosa potrà accadere per il punto di primo intervento e il prolungamento del suo orario all'intero arco delle 24



Riccardo Tomatis

ore. «Quello che è stato fatto fino ad oggi è stato possibile con una redistribuzione interna delle risorse e del personale, mentre per il ppi è necessaria una scelta politica, che ovviamente non può essere fatta dai tecnici», conferma Tomatis che concluderebbe volentieri la frase con un "purtroppo" e non perde l'occasione per ribadire che «le cose sembrano andare meglio gestite da tecnici che da certa politica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga

Gratarola risponde in Consiglio

«Pubblico e privato si va avanti così ma tempi lunghi»

IL CASO/1

Ci sono ancora i privati nel futuro dell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga.

«Il progetto non cambia, ma al momento è ancora in corso l'attività di valutazione da parte di Alisa della proposta e vengono analizzate con estrema attenzione le osservazioni avanzate dall'Asl savonese», ha chiarito l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola, rispondendo a un'interrogazione presentata dal consigliere regionale Stefano Mai (Lega). Quest'ultimo ha chiesto di fare il punto della situazione, anche perché in provincia non è sfuggito il fatto che la gara d'appalto per affidare alcune attività all'esterno (la proprietà dell'ospedale resta pubblica) avrebbe dovuto arrivare entro l'estate o comunque nei prossimi mesi, in modo da affidare i primi servizi a partire dal 2025 e per i prossimi 18 anni. Tempi che difficilmente verranno rispettati, visto che l'iter è ancora in corso. Così il tema è stato al centro dell'ultimo consiglio regionale, durante il quale Gratarola e la Regione hanno confermato il progetto di partenariato pubblico privato, che dovrebbe portare l'Asl a



Tempi lunghi per l'ospedale

convivere con un gruppo esterno.

Lo scorso maggio l'Asl savonese ha presentato una serie di osservazioni tecniche rispetto all'impostazione generale del progetto, che la Regione sta ancora valutando. A giugno è arrivata una prima risposta, ma, almeno secondo indiscrezioni, i temi sollevati da Asl avrebbero innescato ulteriori approfondimenti. Nel frattempo hanno iniziato a circolare voci rispetto a un rallentamento dell'iter e persino un possibile stop della pratica, che pure era stata annunciata in "pompa magna" lo scorso marzo. Indiscrezioni alimentate non soltanto dal fatto che l'Asl ha incrementato l'attività nell'ospedale ingauno, facendo lavorare le sale operatorie a ritmi sostenuti. Ma anche in vista dei lavori di ammodernamento del Santa Corona. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta fondi durata un anno

Nuovo ecocardiografo donazione vincolata «Riservato ad Albenga»

IL CASO/2

Il Santa Maria di Misericordia ha il suo nuovo ecocardiografo. È quello acquistato attraverso la raccolta di fondi ideata dall'ex consigliere comunale Gero Calleri con il sostegno dell'amministrazione comunale, del comitato #senzaprontosoccorso e di cittadini, aziende e realtà associative, oltre che ovviamente della Croce Bianca.

Una raccolta di fondi durata oltre un anno, lanciata anche dal palco della Fionda di Legno e sostenuta da spettacoli musicali e teatrali. Nei giorni scorsi il presidente della pubblica assistenza Dino Ardoino ed il consigliere comunale Giorgio Cangiano hanno incontrato il direttore generale Asl, Michele Orlando, nello studio del notaio Luciano Basso per sottoscrivere l'atto di donazione dell'ecocardiografo (del valore di oltre 70mila euro), recentemente inaugurato con una cerimonia davanti alla sede della Croce Bianca di Albenga. Quel che più importa agli albeganesi è che questa strumentazione non potrà mai, qualunque cosa possa succedere, lasciare il Santa Maria di Misericordia, o quantomeno il suolo ingauno. «Si tratta di una donazione modale ossia vincolata all'utilizzo nell'ospede-



Giorgio Cangiano

dale di Albenga - ha detto Cangiano -. Troppe volte, infatti, è accaduto che al nostro ospedale venisse tolto più che dato, ma, in questo modo, l'ecocardiografo rimarrà sempre ad Albenga e se ciò non dovesse avvenire ritornerà nella disponibilità della Croce Bianca.

Ardoino ha ringraziato tutti i sottoscrittori, e in particolare la Fondazione De Mari e la famiglia Ricci per il loro contributo alla riuscita della sottoscrizione. Nel frattempo l'ecocardiografo è già arrivato all'ospedale di Albenga, è stato installato e collaudato. Il personale che lo dovrà utilizzare sta completando i percorsi di formazione e abilitazione all'utilizzo. «Tutti i cittadini potranno beneficiare di questo importante strumento che permetterà di eseguire esami diagnostici fondamentali», concludono Ardoino e Cangiano. —

L. REB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA